



# I "FINI" TORMENTI DELLA MAGGIORANZA

IN POCHE RIGHE

In un momento complicato della politica italiana è sempre più la Lega a tenere dritta la barra. **Roberto Maroni** da Tirana, dove ha incontrato il suo collega **Lulzim Basha**, ha fatto il punto sui rapporti tra i due Stati e ha assicurato il sostegno dell'Italia all'Albania, per la richiesta di accedere al regime di liberalizzazione dei visti. Da parte sua, il ministro Basha ha parlato di «eccellente collaborazione tra i due ministeri nel settore della sicurezza e per contrastare con forza ogni traffico illegale». Alle domande dei giornalisti sulla situazione italiana ha risposto: «Per fare le riforme ci vuole una maggioranza compatta e noi abbiamo una vasta maggioranza e non abbiamo alibi, non possiamo dire che l'opposizione ci blocca. Se quindi la maggioranza è divisa, l'alternativa non può che essere quella indicata da **Renato Schifani** (elezioni anticipate, ndr)». È una situazione decisamente complicata, ma si nutre fiducia che la lungimiranza, l'esperienza e la capacità di mediare di **Umberto Bossi** possano riarinodare le maglie per la prosecuzione del programma politico, secondo gli impegni elettorali. Il voto agli immigrati non è negli accordi di Governo, la riforma della giustizia ne è parte e basilar è la riforma

federale. Le elezioni anticipate non fanno certamente paura al Carroccio, che ne uscirebbe ulteriormente rafforzato, ma darebbero un ulteriore stop alla riforma federale di cui il Paese ha assoluta necessità. Non è un favore alla Lega, ma l'unica logica ricetta per risolvere i grandi problemi del Paese. D'altro canto se la maggioranza s'incrina su temi importanti come il voto agli immigrati e sulla giustizia, c'è il timore che anche la riforma federale possa subire, come nel passato, imprevisti ostacoli. In questo complicato quadro s'inserisce la ripresa del terrorismo post-brigatista, ora forse collegato con quello islamico. Il fenomeno che non va assolutamente trascurato, lo ha ribadito anche il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, sottolineando che le nuove cellule rosse sono strutture numericamente limitate, ma molto pericolose. La complessità della situazione richiede una ponderata analisi e il palino per le decisioni del Carroccio è nelle mani di Bossi.

Marcello Ricci

